

ministrandogli libri e documenti. Il Palazzo Ducale sortiva la prima volta alla luce nell'anno 1842 coi tipi dell' Antonelli, la seconda nel 1853, 1858. Prima dello Zanotto si erano occupati abbastanza diffusamente del Palazzo Ducale, il Moschini nella sua guida, il Cicognara nelle Fabbriche Venete e nella Storia della scultura. Lo Zanotto diede ampio sviluppo ai lavori appena accennati da altri.

L'ammirazione per questo lavoro fece scrivere al Cicogna un epigramma, che qualunque esso sia, serve però a manifestare il giudizio di un uomo stimatissimo per la sua erudizione: ed è questo: « Se un fogo, se un sion, o un terremoto, butasse zoso el Palazzo Ducal, un gran mal el saria, e assae più mal, se no ghe fosse el libro de Zanoto. »

L'Autore, accennati i palazzi eretti in Eraclea e in Malamocco prime sedi della repubblica per l'abitazione dei dogi, passa alla edificazione di quello di Agnello Partecipazio, al suo incendio al momento della uccisione di Pietro Candiano IV. all'altro incendio del 1105, e alle riparazioni fattevi da Ordelafo Falier. Descrive il suo ingrandimento sotto Sebastiano Ziani nel 1173, la continuazione dei lavori sotto Renier Zeno, Lorenzo Tiepolo, Pietro Gradenigo, Giovanni Soranzo, Marin Falier, sotto il qual doge si interrompeva il lavoro, e il palazzo veniva compito con Tommaso Mocenigo e Francesco